

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Terzo Concilio Rosso

UNSER ALTER GOTT!...

Terzo concilio rosso, a tempore belli: Firenze. E - naturalmente - terzo ordine del giorno. Centoventidue righe di stampa, in corpo sette. Quattrocento e tante sciocchezze: una ogni tre parole. Ma si tratta di sciocchezze che non hanno pure il pregio di esser nuove. Guerra borghese, stretta neutralità, imperialismo e nazionalismo, rinnovamento dell'Internazionalismo...

Sapevamo. Sapevamo perfettamente che i socialisti - uomini di carattere: esempio, don Filippo Turati - han da tempo varcata la sottile linea di demarcazione che separa il carattere dalla imbecillità, o, a scelta, dalla malafede ostinata.

Bisogna far la doppia ipotesi: perché, come don Filippo Turati non è un imbecille, quando un uomo che ha un cervello, sia pur disorganizzato - scrive quelle squisite stupidaggini ond'è contestato l'ordine del giorno, pardon: il canone del concilio fiorentino - centoventidue righe di stampa, quattrocento e tante sciocchezze - si è costretti a parlare, a nostro malgrado, di malafede ostinata. Non così, se conosciamo la persona dell'estensore nel sacrista Arturino Vella, che si è astenuto perché non gli è sembrato il caso e a bastanza intransigente: Arturino Vella, imbecille, può scrivere quattrocento e tante sciocchezze in buona fede.

Vero è ch'egli le scriverrebbe più chiaramente, con la ingenuità propria dei clericuzzi che ci credono, forse, davvero: e questo non sarebbe politico, questo non sarebbe socialista, questo non sarebbe opportuno, perché il proletariato - scarpe grosse e cervello fino - si accorgerebbe troppo aisément, che nel canone fiorentino abbonda il fumo come nelle chiese, dopo le funzioni solenni, ad opera dei turibolari; ma arrosto, ahimè, non ce n'è: nè punto, nè poco.

Avevano un bel gridare gli organetti sfiatati della evirata castità neutralista: « Vogliamo sapere che cosa si pensa della guerra di difesa; vogliamo sapere che cosa si farà in caso di guerra contro l'Austria! » - prepropinando, si intende, in via di consiglio, che non si deve difendere una patria borghese e che bisogna far lo sciopero generale (alla rivoluzione non ci arrivano: è la stolidità della quaterna secca, come dice Zibordi) in caso di mobilitazione!

Centoventidue righe a stampa, quattrocento e tante sciocchezze, una reminiscenza letteraria goethiana - in omaggio al popolo tedesco -, un diluvio di parole e di immagini; nessun problema risoluto, nulla, assolutamente nulla di nuovo...

Se non questo: che l'ordine del giorno, pardon: il canone fiorentino rappresenta il trecentocinquantesimo atteggiamento di Turati dal due agosto in poi. Non sarà l'ultimo, crediamo. E né anche sarà il più preciso, il più consistente.

Words, words, words! - esclamava un giorno il principe Amleto. Don Turati non ripete l'esclamazione: ma ne fa precetto e norma di socialista letteratura. E concreta bellamente, in due giorni, i sette capoversi e la conclusione del canone fiorentino...

Noi siamo eretici, miscredenti, giuristi. Non abbiamo mai dubitato che i socialisti - per amore dell'umanità - farebbero di noi, potendo, un bell'auto-da-fè. Fortunatamente ci salva la impotenza del loro amore. Ma, a socialismo realizzato, saliremmo il rogo. Potremmo, dunque, permetterci un peccato di più che rendesse ancor più nera la nostra nerissima anima: il libero esame del sacro testo turatiano.

Ma a che pro? Dovremmo ripeterci; e ripeterci senza speranza di essere ascoltati dai socialisti, fedeli e irragionevoli credenti nel dogma, che d'altra parte fa comodo per la medaglietta degli uni, per la pancia di tutti. Non fu ascoltato e non fu seguito nè pur quando mosse i primi passi verso l'eresia Mussolini - Mirabeau, ex-gran tribuno, o rinnegato traditore. Turati ha ringoiato il suo « obbediremo » di qualche settimana fa, per timor della inquisizione o per socialistica respicenza. Della Seta è alla vigilia della espulsione o quasi. *Les dieux s'en vont*: resta Arturino Vella, e basta. Ripetiamo: imbecillità o mala fede ostinata. Gli altri, i sinceri che han testa, son già stati abbrucati in effigie.

E poi, sarebbe lungo, troppo lungo l'elenco delle quattrocento e tante sciocchezze. Bisognerebbe chiedere subito se anche il Belgio e la Serbia facciano una guerra borghese; se l'imperialismo - fenomeno della economia capitalistica - non abbia il suo vessillo alzato tra i tedeschi e i suoi - pure involontari - nemici negli eserciti alleati; se quell'antitesi tra capitalismo e progresso non sia, per avventura antimarxiana; se l'on. Turati sarebbe disposto a mantenere l'atteggiamento neutralista se le « consuete » esigenze dell'ora lo condannassero; se i vitali interessi dell'Italia - pericolo del Vaticano, pericolo della vittoria austro-tedesca, ed anche, sicuro, pericolo della vittoria russa, senza nostra partecipazione - non esigano l'intervento ancorchè non siamo noi direttamente attaccati; se sia l'on. Turati più competente del Barone e degli altri critici che, cifre alla mano, han dimostrato che l'intervento italiano abbrevierebbe almeno di sei mesi il conflitto; se dalla vittoria austro-tedesca non sarebbero annullate almeno due nazioni indipendenti: il Belgio e la Serbia; qual differenza vi sarebbe tra herveismo e socialismo ufficiale se si proclamasse lo sciopero generale in caso di mobilitazione; se questo sciopero benedetto verrà proclamato; se non vi sia dell'« eccitamento o della gesulistica riserva di responsabilità in quella previsione dell'« incoercibile furor popolare »; qual recondito significato abbia quella sillibina « esatta valutazione di forze »; se i garibaldini siano generosi o sadisti: se non vi sia confusione tra nazionalità e nazionalismo, tra irredentismo e imperialismo, nel primo e nel terzo alinea; se la guerra avrebbe per risultato soltanto una « ipotetica retifica di confini »; se i socialisti difenderebbero l'Italia in caso di aggressione austriaca; se il neutralismo ristretto - come la mente di Vella o quasi - non sia un aiuto alla triade Wilhelm-Franz Joseph-Enver; e quante altre cose?

Ma sarebbe, certamente, in vano.

Risponderebbero in coro: « Evviva il socialismo! ». E basta. Son uomini di carattere: anche don Filippo Turati. Non ci son che loro, coerenti: loro, e - notava bene Tullio Masotti - i monumenti vespasiani, incrollabili tavole di affissioni contro le malattie veneree, delle iscrizioni oscene, degli *W il Socialismo, M i guerrafondai* - come chi dicesse - sadisti.

Unser alter Gott, conserva la neutralità dell'Italia, a gloria del kaiser e di Turati! Te ne pregano il papa e il kromprinz, Franz Joseph e Treves, Lazari e Conrad, il conte della Torre e Arturino Vella, il padiscià e Menotti Serrati, la regina Margherita e Zibordi, Costanzo Chauvet e Dugoni, Scheidemann e la Balabanoff! Instaura in questo disgraziato paese di pazzoidi irredentisti e di eresiarci repubblicani il socialismo tedesco, il *sozialmilitarismus*, la redenzione proletaria all'ombra dell'aquila predate! Fa di Arturino Vella il consigliere segreto del kaiser! Inviaci tutto l'*high-life* degli *junkers* e dei socialisti tedeschi; legali in combutta coi tedeschi nostrani, che ci brucino o ci mandino in esilio; e poi, giù, un po' di terremoto, *unser alter Gott!*

Federico Comandini.

L'ordine del giorno dei socialisti di Cagliari e il commento dell'Avanti! - nei quali si dicevan sadici e delinquenti, o press' a poco, i garibaldini di Francia - mi hanno lasciato completamente indifferente. Altri si è scagliato, ha adoperato la sferza e il marchio per bollar quei signori. Io ho trovato onesto quell'ordine del giorno. Poiché mi son ricordato dell'apofisma di Nietzsche: « Il cinismo è la sua forma, sotto la quale le anime volgari rasentino la onestà. »

Ancora Nietzsche: « Allorquando si è presa la risoluzione di chiuder l'orecchio anche ai più validi argomenti contrari, ciò è indizio di carattere forte: dunque, eventualmente, un volere la imbecillità ». Tutto vero, riferito ai socialisti. Salvo il carattere forte.

Stupidità: « Noi siamo un sistema storico sorto dal mare » - Paolo Orano.

Argomenti per l'intervento: a) possiamo, a dir dei competenti, sacrificando per qualche mese 37 milioni di italiani, abbreviare di moltissimo, forse di più che un anno, il sacrificio di 400 milioni di uomini. - b) può quasi sicuramente prevedersi che il papa entrerà al congresso internazionale della pace e forse otterrà l'internazionalizzazione delle guarentigie, l'Italia restando neutrale.

Argomenti per la neutralità: a) freghiamocene dei 400 milioni - che si massacrino - fino all'esaurimento, e serbiamo, in nome del socialismo, la pancia ai fichi. - b) che cosa c'importa di tornare, magari, sotto il papa: borghesia vale borghesia: evviva il socialismo!

Scolto all'ultimo argomento: - infatti, a base del ragionamento, son le affinità istintive. Quali maggiori di quelle tra i socialisti e i preti? Ortodossia, filiteismo, inquisizione, dogmatismo, panciafichismo, intolleranza. La dittatura del pseudo-proletariato non sarebbe più liberale del regno del papa.

La bocca del leone (denuncia all'inquisizione socialista): - Maffioli, eretico a tre quarti. Graziadei, eretico a nove decimi. Cipriani, completamente eretico. (Ter-

za denuncia: si esige parità di trattamento).

Odor di polvere. Giolitti trama contro Salandra, Salandra trama contro Giolitti. Giolitti si prepara a risorgere. Salandra cerca di impedirglielo. Forse ci sarà scandalo. Questi sono gli uomini della « concordia nazionale ». Fortunatamente, Montecitorio è lesionato dal terremoto.

Terremoto: magnifico argomento per neutralisti. I preti dicono che è Dio che non vuole. I socialisti dicono che è impossibile. Si fanno scudo dei morti. Pua! I

Apologo inadovinnello: - Facevano del chiasso al sicuro: non è coraggio. Se facessero del chiasso in campo aperto, dimostrerebbero al meno di saperle buscare.

Idem: - Certe attitudini scamiciate si spiegano in un modo molto semplice: colla necessità di allontanare l'inevitabile sospetto. Così, nessuna donna dice tante volte ch'è onesta quante quella che non lo è.

Consensi: Antonio Moroni, il soldato antimilitarista, è volontario garibaldino. Anchi'egli guerrafondato?

La neutralità socialista

Deficienza intellettuale e mancanza di coraggio

Chi scrive è il candidato politico socialista per il collegio di Cagliari, nelle ultime elezioni. Tito Barboni stomacato dalle vergognose parole con le quali due neutralisti avevano tentato di lordare l'eroismo dei garibaldini accorsi a combattere in Francia, Tito Barboni risale dal fatto speciale a considerazioni di più vasto ordine e coraggiosamente egli - che resta ancora iscritto al Partito, denuncia nel Partito stesso deficienze di doppio ordine:

mancanza di capacità in taluni; mancanza di coraggio in taluni altri.

Per gente che crede di essere all'avanguardia del movimento sociale e di avere il monopolio del sapere, ci pare che debba bastare. Ma il Barboni è implacabile. Picchia sodo sulle capocchie dei compagni. Ed avvalorare, con la conoscenza intima delle cose e delle persone e con l'autorità della sua parola, due affermazioni che noi non ci peritammo alcun tempo fa, di porre ben salde:

1.° I riformisti, dopo l'effimera galvanizzazione Mussoliniana, son tornati padroni del partito... rivoluzionario (non per niente, l'ordine del giorno votato a Firenze, è stilato dalla penna di Filippo Turati);

2.° la povertà d'idee e la ristrettezza di intendimenti con cui è stato guidato il Partito Socialista in questo momento storico, l'ha fatto diventare d'un conservatorismo della più bell'acqua. Con la neutralità rubata a Salandra, i socialisti son divenuti più reazionari... di lui.

Ed ecco come parla il Barboni:

Ricercate attualmente in tutta l'opera dei dirigenti del Partito Socialista Italiano in questi ultimi mesi: non vi troverete che il più desolante nulla.

Mi correggo: voi troverete una penosa devastazione d'idee... e di forze morali.

Come i dirigenti del Partito Socialista Italiano non hanno mai conciato l'idea dell'internazionalismo! La parola « solidarietà » (che cos'è l'internazionalismo se non la quintessenza del sentimento di solidarietà?) è stata intesa in una sola maniera: non esporsi al fuoco - mentre tutt'intorno il fuoco imperversa e non sappiamo quale sorte possa essere riservata a noi.

Strana costosa solidarietà per cui si assiste impassibili all'agguato dell'Austria-Ungheria contro la Serbia (complice il governo italiano che fu messo in allarme un anno prima e tacque: omeria) e allo schiacciamento che il colosso germanico ha fatto del piccolo Belgio in base al solo diritto del più forte!

Il proletariato italiano è stato fanalizzato e si esalta nell'idea balorda (figlia della neutralità assoluta e morale) solo perché i suoi uomini di fiducia gli hanno detto che quella è la vera e la santa idea. Il problema era troppo arduo perché ogni operaio vi si potesse orientare da sé: non restava che attendere la parola d'ordine; e questa parola è scesa oscuratrice delle coscienze. In altre età la gran massa proletaria fu assente mentre si compiva la Storia. Tolti pochi generosi artigiani, il

proletariato del secolo scorso non dette martiri all'epopea nazionale. Non perché intuisse che si trattasse di rivoluzione borghese; non per coscienza anticapitalistica, ma per mancanza di qualsiasi coscienza. Oggi che il proletariato aveva un barlume di coscienza, coloro che avrebbero avuto il dovere di far più vivo quel barlume non sono riusciti che a spegnerlo.

Il proletariato è estraneo a tutta quest'opera di adulterazione; ne è innocente: anzi ne è vittima.

Il Partito Socialista Italiano conta bene uomini che avrebbero avuto la capacità di indicare la giusta via. Ma costoro si sono lasciati sopraffare dalla violenza con cui fin dai primi giorni i dirigenti del Partito furono intolleranti di ogni discussione. I più intelligenti compagni nostri quasi tutti deputati o deputabili (ecco il busillis) si trovarono fin dai primi giorni in questo trivio: o tacere, o parlare secondo la consegna (vedi i discorsi di Turati sulla neutralità assoluta) o cader di sella. E siccome par più facile esporre a rischio la vita che la medaglietta - i più tacquero, quando non bamboleggiarono come Claudio Treves con la sua famosa Gran Croce Rossa Diplomatica.

Non tarderà a giungere il giorno in cui il proletariato si accorgerà che i dirigenti d'oggi gli hanno fatto fare in questo momento di fronte al mondo civile e dinanzi all'Internazionale la più meschina figura: e saprà spezzare anche questa figura come ha saputo spezzare tanti altri.

Quando vedo l'Avanti! prendere l'ombra di Giuseppe Garibaldi e drizzarla ad irrisione della sua idea nel momento medesimo del sacrificio che per essa sta consumando nella sua famiglia, ho bene il diritto di antivedere il giorno in cui il Partito senta il bisogno di riscattarsi da siffatte vergogne.

Sentirà davvero questo bisogno il Partito Socialista? O non continuerà in quello che sinora è stato il suo metodo quotidiano di propaganda e d'azione: l'insincerità?

Non sappiamo e non vogliamo, noi, rispondere: ma l'esame di coscienza appare troppo difficile e troppo doloroso, perché possiamo nutrire ingenuamente questa speranza.

Il 18 Dicembre, incontrava la morte il concittadino Eugenio Pizzi, figlio del Prof. Ugo e nipote del nostro Sindaco - combattente nell'esercito francese.

Al giovinetto che ha dato il proprio braccio e la propria vita in pro del buon diritto, contro l'invadente militarismo germanico mandiamo un riverente saluto; alla famiglia le più vive condoglianze.

Chi ritrova più nell'illustre articolista della *Tribuna* l'antico anarchico, non l'ironista di oggi che indugia talvolta « sulla stessa tabula rasa dell'esasperazione anarchica », l'antico anarchico della battaglia giornalistica, anarchico nella intolleranza delle illegittime autorità, nella insofferenza dei moralismi illeciti, e delle leggi immorali, ma imbevuto di fede e anche di passione per i principi di giustizia sociale e di bontà umana? Forse egli, che ci tiene a essere ed ha saputo essere tante volte il commentatore eloquente dei fatti umani, pretende accreditarci questa nuova edizione del suo spirito che segue lo spostato asse dello spirito italiano dalla battaglia delle Due Palme.

Modesto episodio di una infelice guerra coloniale invero, perché possa diventare il crogiuolo capace di fondere e ritemperare la infiacchita e scompaginata anima nazionale. Modesto episodio, senza conseguenze storiche, per quanto ne abbia parecchie economiche politiche e morali.

Ma lasciamo andare...
Quali crepe dunque notiamo nell'antica sagoma vigorosa dello scrittore che va deformandosi in una smorfia mife-stofica? Egli è diventato l'avvocato del Governo, il difensore della politica del Governo, e dal suo posto di osservazione scocca le frecce contro il Parlamento che disturba il Governo e limita il Governo. Del resto è un piacevole esercizio di tiro, per un così fermo bersaglio, e sarebbe anche una nobile azione, talvolta la più devota offerta da fare alla patria. Ma tutto questo per un governo, come di quelli che sono usciti armati di tanta pochezza dal cervello piemontese di Giovanni Giolitti?

Per un governo che è la fermentazione la distillazione, il precipitato di quel Parlamento? Che ingrata impresa!

Vediamo: *Rastignac* alla vigilia della riapertura della Camera è preso come da un tremore bilioso; la sua collera scoppia dalle labbra, ma si attenua nella garbata levigatezza dello scritto, e prega, visto che la riapertura è inevitabile, prega ai deputati il silenzio.

L'Europa è in fiamme, si muore e si combatte da pertutto « parlate, dunque, basso! » A che una discussione di politica estera in un parlamento italiano? Non c'è forse un Governo in Italia disceso dall'Olimpo o dalle Alpi azzurre? Ebbene basta. Egli sa, egli crede, egli può, egli provvede. Faccia lui. Ma i deputati stiano zitti, perchè disturbano la travagliosa giornata ministeriale. Guai a discutere la politica del governo.

E l'hanno così poco discussa del resto... e in compenso molto approvata. La camera si è riaperta, è vero, ma per votare; ora è chiusa.

Sia lodato il silenzio.

E qual'è questa politica che *Rastignac* difende, e non permette che i deputati discutano? « Il principio di nazionalità, fin dove sia possibile e dove ci sorregga; altri principi, se occorrono, fin dove le nostre forze possano arrivare, a difesa dei nostri interessi. Non dico con questo che l'Italia debba pretendere i confini del mondo. Ma se, l'occasione si offre - l'occasione ch'è l'offerta divina, l'offerta providenziale, come diceva Bismark, nei calcoli e nelle previsioni della politica, afferrarla senza riguardi ai principi che possano esserne feriti ed offesi! E se abbiamo in mano, per esempio, le isole dell'Egeo, tenerle, e non offrirle alla Grecia, in omaggio al principio di nazionalità greca! e tenere Valloina e su, su, tutte le frangie adriatiche delle Dalmazie... » Niente altro? Eppure non abbiamo avuto ancora il piacere di leggere un prospetto del nostro problema internazionale, della nostra questione orientale in uno degli articoli così eleganti ma così evanescenti di *Rastignac*. E lo avremmo atteso quasi con un certo diritto, dopo le sue abili schermaglie contro tutte le tesi e le idee degli altri. A lui non occorre; egli si rimette al governo, in cui avrà forse fiducia parlamen-

tarmente parlando. Osa ogni tanto passeggiare per l'Adriatico, ma si ferma a Valloina come una qualsiasi spedizione famaceutica. Non vuole cedere il Dodecaneso, ma non dice se agli interessi dell'Italia serva anche Pola e ai diritti nazionali spettino Trieste e l'Istria e il Trentino. Sono discussioni queste che esulano dalla competenza parlamentare, e quindi anche dal campo giornalistico... ministeriale, che è come una sottospecie della maggioranza del Governo...

E *Rastignac* non se ne occupa, da persona bene educata.

« Appare qualche volta troppo leggero e qualche altra volta troppo crudele? » scrive egli dell'articolo nella non prefazione del suo ultimo libro « Non curate ».

Ma non vi affrettate a tirargli l'orecchio!

E non gli portate neppure rancore. Pensate che spesso egli è fatto « della materia di un sogno ». E sognando spesso si farnetica. Egli giuoca. Ma è lecito giocare con le cose serie? E queste cose serie si chiamano posizione dignitosa e grandiosa dell'Italia nel sanguinoso cozzo degli interessi europei! Non sembra a *Rastignac* conveniente non solo invitare gli altri a tacere, ma tacere anche lui?

Alfredo Di Leuca.

L'on. Comandini

sui luoghi devastati dal terremoto

Fra i primi ad accorrere sui luoghi ove il terremoto ha compiuto quell'opera di devastazione che la stampa quotidiana ha tentato descrivere (diciamo tentato poiché non sarà mai possibile dare un'idea precisa dell'immane flagello) è stato l'on. Ubaldo Comandini. Appena cominciavano a diffondersi i particolari della gravità del disastro che aveva colpito la bella regione d'Abruzzo, l'on. Comandini partì alla volta di Avezzano, ove non esitò a portare la sua opera di salvataggio e di soccorso, sia adoperandosi ad estrarre i feriti dalle macerie ed organizzando i servizi relativi, sia provvedendo alle più urgenti ed immediate necessità dei superstiti. L'on. Comandini partì da Avezzano soltanto quando giunsero i soldati e quando, purtroppo, non c'era più nessun salvataggio da compiere.

Il valoroso amico nostro, oltre ad aver compiuto un'opera veramente preziosa, ha anche potuto constatare la disorganizzazione d'ogni servizio e la colpevole lentezza del governo nel provvedere ai più elementari ed urgenti bisogni.

La guerra

In Francia, sull'Aisne, nel punto ove l'enorme fronte ad angolo ha il suo vertice, i francesi avevano, nei giorni scorsi, tentato una avanzata per conquistare, sulla destra del fiume, a nord di Soissons, il nodo stradale che porta a Laon, e che avrebbe resa possibile una ulteriore avanzata. I combattimenti, iniziati il 12 gennaio con vantaggio dei francesi, si son trascinati fino al 14 senza decisione; la quale, nelle ore pomeridiane del 14 è apparsa nettamente favorevole ai tedeschi, nonostante qualche guadagno francese all'ala sinistra. Conseguenza, la ritirata francese sull'altra riva dell'Aisne. Vittoria notevole dei tedeschi dal punto di vista tattico; paragonata dal Grande Stato Maggiore a quella di Gravelotte, il 18 agosto 1870, ma indiscutibilmente inferiore a questa per le conseguenze strategiche. Che non si dice, non avrebbero potuto esser gravi, se non vi fosse stato l'Aisne in piena - trattandosi del punto di fronte francese più prossimo a Parigi; ma l'ostacolo naturale e, per i francesi, fortunato del fiume, ha diminuito talmente i risultati della vittoria, che la battaglia di Soissons non ha carattere più ampio di quello che possa essere un successo parziale.

Nel teatro orientale, progressi russi in Prussia; situazione stazionaria in Galizia e nei Carpazi, dato il freddo intensissimo.

Nel teatro sudorientale, notata una concentrazione austro-ungarica sul Danubio, a 20 chilometri a nord da Belgrado: gli austriaci, evidentemente, sono a tentare la riscossa!
Nel teatro caucasico, nuova vittoria russa, che ha finito di annullare la potenza bellica dei turchi, annientando quell'XI corpo che solo era sfuggito relativamente immune dalla prima grossa sconfitta ottomana.
18 Gennaio 1915. miles.

MAZZINI e il principio di nazionalità

E' il titolo della conferenza tenuta lunedì sera nell'ampia sala del Circolo U. P. Turchi, affollata di amici e di simpatizzanti, dall'Avv. Cino Macrelli.

Dopo aver accennato alla grave ora di responsabilità che attraversa in questo momento l'Italia, l'oratore segue la genesi dello Stato-nazione dai tempi della preistoria fino ad oggi, stabilendo un dato di fatto: - che non ostante l'opera politica deleteria della diplomazia, i popoli cercarono sempre di riunirsi secondo le loro tradizioni, i costumi, le leggi, le condizioni geografiche, la lingua -, secondo cioè il principio di nazionalità.

Giuseppe Mazzini trattando più volte dell'argomento voleva notare che troppo spesso la santa parola nazionalità è fatta sinonimo di un gretto, geloso, ostile nazionalismo: udiamo voci di giovani nati in Italia dirci che la Patria è idea augusta, la Nazione è idea pericolosa; che il mondo è l'unica patria e che l'uomo sta più in alto del cittadino.

Le cause che generarono quella confusione debbono ricercarsi nella monarchia, la quale, nell'immenso fatto providenziale d'una Italia nascente, vide un ingrandimento territoriale; nella superficialità d'intelletto applicato a questioni gravissime; nella assoluta negligenza d'ogni insegnamento di storia e nella influenza delle dottrine straniere. Missione dell'Italia invece era ed è lo sviluppo e l'applicazione del principio di nazionalità; è la nostra terza missione: la Roma dei Cesari involò alla repubblica il concetto dell'unità politica; la Roma dei papi tentò il concetto dell'unità morale; la Roma del Popolo deve affratellare le Nazioni.

L'Europa come usci dai trattati dinastici e dalle conquiste territoriali non è

l'Europa sulla quale il destino segnava coi grandi fiumi e con le montagne le linee per una divisione politica, morale ed economica.

L'Italia dovrebbe mettersi quindi alla testa del movimento ascensionale dei popoli e specialmente dovrebbe essere anima e centro di una lega di piccoli stati favorevole alle aspirazioni nazionali di tutti: così cadrebbe l'impero austro-ungarico, questo mosaico senza coesione di interessi e propositi e si cancellerebbe dall'Europa ogni impronta di dominazione turca.

In tal modo potrebbe l'Italia influire sulla grande razza slava, costituendosi una formidabile posizione attraverso i Balcani e sulle coste dell'Adriatico e risolvendo anche il suo problema nazionale con la ripresa di Trento e di Trieste.

Volgendo al termine della sua conferenza l'Avv. Macrelli rilevò il significato della guerra odierna e le ragioni dell'atteggiamento assunto dal partito repubblicano in questa ora storica, e concluse che quando sono in conflitto militarismo e libertà; prepotenza e diritto; oppressione e civiltà la determinazione di una linea di condotta è ben facile, specialmente per un partito che, come il repubblicano, ha dato i suoi martiri ed i suoi apostoli a tutte le cause di giustizia e di libertà.

La bella conferenza fu seguita dal numero uditorio con attenzione vivissima. Gli applausi che d'ogni tanto scoppiano ad esprimere il consenso più entusiasta, si rinnovarono alla fine - in una manifestazione di simpatia per l'oratore.

Lunedì, 25 corr., alle ore 20, seguirà una conferenza dell'amico avv. Guido Marinelli. Tema: *Questioni d'idee: la neutralità socialista e l'interventismo repubblicano.*

CAMERA DEL LAVORO

Comunicati

Le Leghe aderenti a questa Camera del Lavoro hanno lo stretto obbligo di convocare i rispettivi soci per la presentazione dei conti del cessato anno 1914, e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Le Leghe sono tenute a presentare nel più breve termine possibile l'elenco dei soci alla Camera del Lavoro comunicando il nome del rappresentante al Consiglio Generale della Camera del Lavoro.

Tessere Camerali

Avvertiamo che non saranno distribuite tessere a quelle leghe che non fossero in regola coi contributi camerali del 1911.

Si invitano le poche Leghe ritardatarie coi pagamenti di mettersi al corrente onde evitare severi provvedimenti. I segretari sono tenuti a far presenti alle Assemblee queste disposizioni.

Adunanza comitati

La Commissione Esecutiva unitamente ai Comitati delle due Federazioni Braccianti e Contadini e alla rappresentanza del Consorzio Cooperative si riunirono giovedì 28 corr. alle ore 2 pom. nella Sede della Camera del Lavoro per discutere di problemi concernenti le nostre classi agricole.

I membri di detti Comitati sono vivamente pregati di non mancare trattandosi di questioni della massima importanza.

Disoccupazione

Il problema della disoccupazione continua ad essere inquietante. La Federazione Braccianti, unitamente alla Camera del Lavoro, e validamente integrata dall'ausilio del nostro Ufficio di Emigrazione, non manca di dare tutta la sua opera all'unico intento di richiamare gli Enti pubblici e Governativi per solleciti provvedimenti.

Sabato 16 corr. d'accordo col Municipio di Cesena è avuto luogo una importante riunione dei Sindaci del circondario. A detta riunione, oltre ai segretari nostri, Bartolini e Camprini, hanno partecipato rappresentanze delle Leghe e delle Cooperative. Venne esaminata la

situazione e si convenne di agire energeticamente perchè da parte del Governo si disponga di mezzi e di lavori.

Una Commissione, di cui facevano parte il Sindaco Angeli e l'on. Comandini, si è recato a Roma ad esporre al Governo la situazione del paese.

Ufficio di emigrazione

I pericoli dell'emigrazione - Austria - Le « ciode » adibite alle fortificazioni del Trentino.

Il segretario dell'emigrazione di Belluno ci comunica:

Si sono rivolti a questo Segretariato i genitori di una ragazza di Bolzano, di 14 anni, per ottenere il salario dovuto per aver essa lavorato nelle trincee o nelle fortificazioni del Trentino (la ragazza non si spiega bene) per un mese e mezzo.

Serva la presente notizia a scongiurare tutti i genitori dal lasciar emigrare i loro figli, grandi e piccoli, pel Trentino, anche se essi - com'era il caso della ragazza anzi accennata - sono assunti per lavori agricoli.

Swizzera - L'Unione operaia di Basilea ci prega di pubblicare il seguente *Avvertimento agli operai*:

« Ad onta della crescente disoccupazione, negli ultimi tempi sono giunti a Basilea moltissimi operai italiani. Pare che, in parte almeno, tal fatto sia dovuto alle macchinazioni di alcuni imprenditori i quali vorrebbero ribassare ancora dell'altro i salari già diminuiti. Perciò ci sentiamo in dovere di avvertire i colleghi italiani che in Basilea per molto tempo ancora non vi sarà probabilmente alcuna di trovare un lavoro qualsiasi, e che oltre a ciò le Autorità rifiutano il permesso di soggiorno ai disoccupati, cosicché i nuovi arrivati trovano subito delle difficoltà, nei riguardi della permanenza.

Avvertiamo quindi i nostri colleghi italiani di qualunque mestiere di non venire per ora a Basilea per non essere esposti a danni materiali e morali. »

Austria - Pagamento delle rendite - L'Istituto di Assicurazione in Praga avverte che il pagamento delle rendite ai sinistrati d'Italia durante la guerra, verrà effettuato per mezzo del Console d'Italia in Praga, al quale gli aventi

diritto dovranno far pervenire i certificati di esistenza in vita,

Il R. Consolato di Trieste si è assunto l'impegno di far inoltrare le rendite dei pensionati dell'Istituto d'Assicurazione di Trieste, col tramite della Deutsche Bank di Berlino e del Banco di Napoli.

Swizzera - Pignoramenti e vendita all'incanto di beni mobili

Nei casi di minacciati pignoramenti e vendite all'incanto di beni mobili in confronto di cittadini italiani della Svizzera e per tal fatto considerati quali debitori d'ignota dimora, è da tener presente quanto segue:

1. Il pagamento del debito deve essere eseguito di regola entro un termine di giorni 30 dalla data dell'inserzione (nei fogli ufficiali cantonali) del precepto di pagamento e degli atti di pignoramento.

2. Per la vendita all'asta dei beni pignorati vi è un termine di almeno giorni 10 dalla pubblicazione nei fogli cantonali della relativa istanza presentata dal creditore.

3. Se il debito non esiste, od è in parte contestabile, deve essere fatta subito opposizione mediante lettera o telegramma all'Ufficio Esecuzioni che ha che emanato il precepto o il bando.

4. Se siano stati pignorati oggetti in-sequestrabili (come effetti di uso indispensabile: letti, attrezzi di cucina, strumenti di lavoro, ecc. necessari alla sussistenza del debitore, e della sua famiglia), può essere fatto reclamo con richiesta di deliberazione dapprima all'Ufficio Esecuzioni, e poi se occorre alla autorità superiore (di solito il Presidente del Tribunale).

5. Il debitore può ottenere la sospensione o la proroga della vendita dei beni pignorati versando immediatamente al competente Ufficio Esecuzioni (Betreibungsamt - Office des Poursuites):

a) In tempi normali, una somma pari alla quarta parte del debito.

b) In tempi eccezionali, come oggi è il caso, una somma pari all'ottava parte del debito, ed obbligandosi al versamento di rate mensili di eguale entità fino ad estinzione.

Se i versamenti non saranno eseguiti puntualmente, la proroga è senz'altro revocata.

Federazione Braccianti

Adunanza del Comitato Centrale

Sabato scorso ebbe luogo l'adunanza del Comitato Centrale il quale deliberò l'ammissione delle nuove leghe Braccianti di Montelisi e di Porta Fiume II; respinse la domanda presentata dalla Lega di Santarcangelo di essere esonerata dal pagamento delle tessere 1915; rettificò la denominazione della Lega di Porta Montanara; prese nota dello scioglimento delle Leghe di Tessello e Collinello e fissò di tenere entro il mese di Febbraio un convegno di tutte le Leghe Federate per trattare il seguente ordine del giorno:

1. *Tariffe*; 2. *Inscrizione generale dei Braccianti alle Cooperative di lavoro*; 3. *Ripartizione e collocamento dei lavori governativi*; 4. *Cooperative miste*; 5. *Varie*.

Convegni, adunanze, comizi - Venerdì scorso il Segretario Camprini partecipò all'adunanza dei Braccianti delle frazioni di Tessello e Collinello. Venne stabilito lo scioglimento delle due Leghe per ricostituire poi con elementi migliori.

Domenica il Segretario Camprini presiedette l'adunanza della Lega Braccianti di Borello, forte di 140 soci dando consigli in merito al funzionamento di un Ufficio di collocamento da applicarsi per tutti i lavori. Lunedì lo stesso Segretario Camprini parlò ad oltre 400 Braccianti di Mercatino Marecchia spiegando a quei lavoratori lo scopo delle leghe di resistenza e il funzionamento degli uffici di collocamento. Dopo il comizio si costituì una lega di circa 250 operai di Mercatino Talamello e Perticara. A segretario e a Presidente furono nominati gli amici carissimi Tosi e Masi. Prossimamente il segretario ritornerà in mezzo a quei bravi operai.

Giovedì mattina in una sala del Municipio di Cesenatico convennero il

Sindaco sig. Lucchi Fedele, Arturo Campri, i rappresentanti di parecchie leghe e delle Cooperative locali per venire a una intesa circa l'appalto e la conduzione di un importante lavoro stradale.

Non essendo intervenuto alcun accordo è stata fissata una nuova riunione per lunedì. Per lo stesso giorno sono convocati in una sala del Municipio di Cesenatico tutti i rappresentanti delle Leghe Bracciantidi quel Comune.

Per i bacini di Montespellano e del Fiumicino - Martedì i Sindaci dei Comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone, il segretario Campri in rappresentanza della Fed. Braccianti e L. Lorenzetti per le Cooperative, si recheranno a Bologna dall'Ispettore Forestale per reclamare l'inizio dei lavori dei Bacini di Montespellano e del Fiumicino che con recente decreto furono classificati urgentissimi.

Per il lavoro di neve - Giovedì la Segreteria di questa Federazione ha trasmesso a tutti i Municipi copia delle tariffe concernenti i lavori di neve, raccomandando che siano occupati negli stessi lavori mano d'opera di braccianti

Federazione Contadini

Indetta da codesta Federazione, martedì sera, ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro l'adunanza della Commissione Arbitrale.

Lo scopo era quello di esaminare le nuove disposizioni catastali, le quali oltre ad aumentare il tasso sul reddito fondiario, per un criterio errato vengono maggiormente a ledere gli interessi della classe mezzadrile.

Fu convenuto di convocare in merito per domenica 24 corr. l'adunanza dei rappresentanti delle leghe onde espor loro l'importante questione e deliberare il darsi in proposito.

Propaganda - Sabato sera 16 u. s. il segretario Bandini parlò a Ruffio ed a Macerone in merito alle nuove disposizioni catastali, facendo capire ai contadini di quelle sezioni quanto sia ingiusto il nuovo criterio applicato dalla commissione catastale, ed il compito che incombe ai mezzadri per iniziare una forte agitazione tendente all'esonero delle tasse prediali che i contadini ingiustamente pagano ai proprietari.

Giovedì sera 21 u. s. parlò pure in proposito ai contadini di Lizzano, Padermo, Massa e Tipano.

Fratellanza Muratori

Le commissioni riunite delle Leghe Muratori, Birocciai e Fornaciari, discutendo la proposta avanzata dalla Fratellanza Muratori, concernente un maggiore affiatamento di comunanza solidale fra i componenti le tre categorie, e per un giusto richiamo ai propri singoli affigliati, all'osservanza dei doveri sanciti dagli Statuti Camerali,

concordavano e stabilivano

che col 15 Febbraio p. v. gli affigliati delle loro organizzazioni dovessero essere in perfetta regola sotto tutti i rapporti e che, in caso contrario, seri e decisivi provvedimenti sarebbero presi al loro riguardo.

I componenti le commissioni delle leghe Muratori, Birocciai e Fornaciari, ritengono necessario inoltre rendere noto, agli assuntori di lavori, ai capimastri ecc., che, assumendo nei lavori operai non tesserati o non in regola colle singole leghe, non sarà ad essi inviato il materiale occorrente per le loro costruzioni o lavori.

Il concordato stabilito fra le singole leghe sarà senz'altro messo in vigore alla data stabilita.

della riunione. Aperta la discussione, tutti i presenti hanno fatto un triste quadro della dolorosa situazione in cui si trovano i Comuni di fronte all'enorme massa degli operai disoccupati, i quali sopportano la più cruda miseria. Si è deplorato come l'opera dei Comuni non sia stata incoraggiata ed integrata da quella del Governo, anzi il Governo - a differenza di altri circondari - ha trascurato totalmente i Comuni del Cesenate, che hanno avuto una percentuale altissima di rimpatriati. Difatti non un solo lavoro governativo è stato concesso ai Comuni di questo circondario, mentre le promesse sono state fin troppe da parte della autorità politica.

I presenti al convegno hanno voluto nuovamente richiamare l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni del proletariato cesenate ed hanno reclamato i seguenti lavori: prosecuzione dell'arginatura del Fiumicino; lavori idraulici al baciuo di Monte Spellano e del Fiumicino; stazione di Cesena; bonifica del settimo bacino; ed è stato dichiarato - qualora questi lavori non fossero eseguiti immediatamente - di rassegnare in massa le dimissioni dalle amministrazioni del circondario.

Patronato scolastico. - In esecuzione alla legge Daneo-Credaro si è costituito fino dal primo del corr. mese il nuovo Patronato scolastico.

Le cariche sono state così distribuite: Avv. Cino Macrelli assessore dell'istruz. pub. - **Presidente** - Prof. Archimede Micheli e Cav. Avv. Luigi Venturi - **Vice Presidenti** - Remo Pacini - **Segretario** - Dott. Cino Mori, Luigi Onesti, Signora Francesca Rolli-Battistini, M. Valpondi - **Capi reparto** - M. Bratti e Ubaldi - **Consiglieri**.

Sappiamo che la nuova benefica istituzione ha incominciato a funzionare attivamente, curandosi in particolar modo della refezione e dei ricreatori: quanto prima, una volta sistemata la situazione economica, riceveranno un nuovo impulso di vita le altre istituzioni sussidiarie della scuola.

All'Egredo amico avv. G. Laui, che da vari giorni trovava in letto malato, lieti che il suo stato vada ogni giorno migliorando, auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Consociazione Repubblicana Cesenate

LUNEDI' sera 15 Febbraio 1915 - alle ore 21 precise - avrà luogo nel TEATRO COMUNALE il tradizionale

VEGLIE REPUBLICANO

PRO - STAMPA

Comitato Pro Emigranti. - Il versamento delle offerte - pro emigranti disoccupati - non procede secondo le previsioni in base alle quali si dovrebbero raccogliere oltre L. 15000. Infatti l'ammontare delle quote sono ad ora versate presso i tre Istituti di credito cittadino ascende a sole L. 4500.

Prima di comunicare ai giornali le singole offerte, il comitato rivolge caldo appello a quanti non hanno ancora versate le quote loro assegnate, o le versano in misura inferiore alla stabilità, affinché ciascuno assolva degnamente a questo imprescindibile dovere di civismo e di umanità.

Furti consumati e tentati - Il 18 corr. le guardie di P. S. arrestarono certo Belli Enea, pregiudicato, per furto di un paoluolo in danno di Riciputi Giovanni.

La sera del 20 corr. i soliti ignoti tentarono scassinare: la porta dell'abitazione del sig. Stefani Antonio, Caffettiere alla Barriera Cavour; l'ufficio dell'Agenzia Maraldi; l'ufficio dell'Agenzia di Assicurazioni del sig. G. Manetta.

Venne inoltre consumato un furto di parecchi quintali di avena nella Caserma di Cavalleria Principe Amedeo e si arrestarono gli autori nelle persone di tre militari e due borghesi.

Insubordinazione. - Nell'ottobre scorso un soldato di Cesena, certo Merendi Giuseppe di Cleto, nella caserma dell'11 Regg. di Fanteria a Forlì in un momento di esasperazione pronunziava parole di offesa di minaccia all'indirizzo di un caporal maggiore.

Rinviato a giudizio per disobbedienza e insubordinazione si presentava in questi giorni al Tribunale militare di Venezia: l'avvocato fiscale, sostenendo tutte le accuse, domandò la condanna a 18 mesi di carcere militare, ma il Tribunale, dopo un'abile e appassionata difesa dall'amico nostro avv. Cino Macrelli, assolveva il Merendi dalla più grave imputazione e gli infliggeva la pena di tre mesi di carcere per la sola disobbedienza.

Pro-Bachicoltura - II° Concorso a premi per l'impianto di gelsati specializzati.

Art. 1. - Col contributo del Ministero di Agricoltura I. e C. è aperto anche per il corrente anno, fra gli agricoltori del Circondario di Cesena, un concorso a premi per l'impianto di gelsati specializzati.

Art. 2. - Per partecipare a tale concorso occorre indirizzare la domanda in carta semplice al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cesena non oltre il 1. Aprile 1915, indicando nella domanda la località precisa nella quale ha luogo l'impianto.

Art. 3. - L'estensione del gelsato non dovrà essere minore di mq. 500.

Art. 4. - La Commissione giudicatrice sarà composta di 3 membri nominati dalla Cattedra Ambulante.

Art. 5. - Al presente concorso sono assegnati i premi seguenti.

1° Premio	L. 75 e Dipl. L. 75
2°	> 60 > > 60
3°	> 3 premi da > 50 > > 150
4°	> > 40 > > 40
5°	> 3 premi da > 25 > > 75

Totale L. 400

E' in facoltà della Commissione giudicatrice assegnare anche delle Menzioni Onorevoli.

Art. 6. - I premi saranno aggiudicati entro il mese di giugno 1915, tenendo conto specialmente dell'attecchimento dei

nuovi impianti e delle condizioni dei gelsati.

Art. 7. - Sono esclusi dal concorso gli impianti gelsati premiati nel 1914.

Art. 8. - Il giudizio della Commissione giudicatrice è inappellabile, ed essa al termine dei suoi lavori redigerà e stamperà apposite relazioni che invierà anche ai singoli concorrenti.

Per l'aratura meccanica del terreno. - Dietro invito del Presidente della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura si è tenuta in quegli uffici, mercoledì, una riunione di agricoltori per discutere della possibilità e convenienza di introdurre il sistema della aratura meccanica anche nelle nostre campagne.

Avevano scusato l'assenza ed aderito alla riunione i Sigg. March. Almerici Lodovico e Vincenzo Valducci.

Era presente anche il Sig. Dott. Azzolini Ispettore della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza.

I convenuti deplorata l'assoluta insufficienza della attuale profondità dei lavori del terreno, riconosciuta invece tutta la utilità di essa e la necessità di sostituire in parte la forza animale con dei motori agricoli, per vincere la avversione, che hanno i nostri coloni ad adoperare il bestiame bovino per le arature estive profonde.

Deliberano: la formazione di un primo Consorzio per la aratura meccanica del terreno: di sperimentare per tutta l'estate prossima un apparecchio a trazione diretta che si adatti alla sistemazione a rivale dei nostri terreni;

di obbligarsi ciascuno di fare arare (dietro compenso) una congrua superficie di terreno per un complesso di 150-200 Ettari.

Aperta la sottoscrizione con superficie di 50 ettari della Congregazione di Carità si sono già sottoscritti oltre 100 ettari.

Ove, come pare certo, pervengano altre adesioni, si costituiranno altri Consorzi o aggregamenti di agricoltori, che posseggono dei terreni fra loro vicini dove la macchina aratrice può continuare il lavoro senza grandi spostamenti e interruzioni.

La Cattedra Ambulante si è incaricata della compilazione dell'apposito Statuto.

Nuovo Negozio - Il signor Urbano Biondi ha aperto in corso Umberto I. un elegante negozio di barberia. Rallegramenti ed auguri.

Kursaal - Domani, 24 gennaio, rappresentazioni continue della magnifica film *Dopo il Veglione*.

Il 31 gennaio: **Leggenda tragica**.

Stato Civile - Dal 14 al 21 corr.: NATI: M. 14; F. 14; totale 28.

MORTI: Foiera Pietro a 72, Delvecchio Giovanni a. 18, Missiroli Dino a. 4, Benzi Sante a. 69, Abati Adalgisa a. 11, Agostini Anna a. 3, Ceredi Apollonia a. 75, Ceccaroni Filomena a. 19, Franca Federico a. 74, Montali Biagio a. 63, Lucchi Francesco a. 64, Malucelli Caterina a. 74, Para Angelica a. 73, Canducci Giuseppina a. 24, Neri Maria a. 66, Montanari Luigia a. 21, Merloni Edoardo a. 1, Ricci Emma a. 2, Salvatore Enrichetta a. 77, Casadei Bngelo a. 76, Bartolini Maria a. 42. Più N. 6 bambini che non superano i 12 m.

MATRIMONI: Baruzzi Giovanni con Baldini Maria, Severi Aristide con Milandri Silvia, Bargellini Attilio con Barducci Elvira, Righi Giulio Vittorio con Agostini Anna, Foschi Agostino con Venturi Maria.

Diffondete il POPOLANO

Nostre Corrispondenze

DA BERTINORO

Al signor "son io" o "non son io".
- Bum, bum, bum.
- Chi è - Son io - Ma chi è? - Diavolo, son io.

E così si presenta il signor "son io", cioè la Sezione socialista di Bertinoro, il che sarebbe più precisamente il signor "non son io" che incomincia a mettere nel solito grammofono, il solito disco. Non sarebbe la pena di fermarsi davanti al signor "non son io" cioè alla predetta Sezione socialista che è il vuoto perchè i componenti di essa sanno dell'esistenza della sua corrispondenza come di numismatica o lo sapranno alle calende greche; ma questa volta il solito disco, messo nel solito grammofono, per il lungo uso ha dato una sfortunata tale che mi ha fatto fermare. Veramente io credo che ai giorni che corrono la gente si fermi più a sentire le cose stonate, delle intonate.

Ed entriamo in pieno, o come dicevano i nostri vecchi, entriamo a bomba, che questa volta è proprio un bombone...

Veramente il signor "son io" o "non son io" che ha condensato il vuoto in una colonnetta e mezzo di prosa molto... prosatica, poteva, invece di dire "pretenzioso" e trovare altri epiteti, nominarli, e dire che chi aveva deplorato la condotta dei socialisti era stato il Sig. Giacomo Fantini.

Sicuro, son io, o fui io (è il signor G. Fantini che parla e non alcuna sezione, o frazione o qualche altra cosa in one) che deplorai la condotta vostra, sapendo che qualche presente avrebbe riferito.

Deplorai doppiamente anche perchè altra volta avevo saputo che il signor Mangelli Tomaso era intervenuto (e così cadono le stupide insinuazioni delle ultime corrispondenze); deplorai perchè i dirigenti della Sezione socialista cioè gli aspiranti al laticlavio, pardon... al comune, e che avevano secondo una voce, preparato le trombe per suonare all'indomani della nostra trombatura e invece furono... trombati; per dar sfogo ai loro rancori ed astii personali verso gli uomini delle pubbliche amministrazioni ed ai dirigenti del P. R. I. dimenticano i bisogni dei poveri e gli interessi degli operai. Deplorai allora, e maggiormente deplorai oggi la vostra condotta.

E sappia la sezione socialista e per essa il misterioso manipolatore della corrispondenza, e questo a margine, che se abbisognava di epiteti esornativi poteva mettere tutti quelli della sua scatola, non mai quello di "pretenzioso". Ma vi pare, signor "non son io"? Pretenzioso, ma quando? Come? Dove? Perché?

I miei diciassette anni di repubblicanesimo sono lì per darvi la smentita.

Io non sono entrato nel partito per dar sfogo ad astii o ad odii, o per interesse, od altro...

E lasciate che io chiuda, caro il mio signor "non son io" col raccomandarvi caldamente di uscire dalle quinte che la Sezione socialista con tanta benevolenza vi prestò, per poterci esaminare a vicenda. Ma già... avete detto che non avete bisogno dei nostri consigli... voi resterete sempre, il signor "non son io".

Giacomo Fantini.

DA FORMIGNANO

Vigilanza aggressione. - Domenica sera, alle ore 21,30 circa mentre l'amico Cappelletti Pompeo, rincasando, bussava alla porta della propria abitazione si vide avvicinare nell'oscurità tre individui che non poté identificare, i quali, non curandosi delle intimitazioni che il Cappelletti rivolgeva loro di fermarsi, tentavano aggredirlo mano armata. L'amico nostro, visto il pericolo che correva, essendo pure egli armato di fucile da caccia, sparò un colpo in aria allo scopo di sventare l'aggressione; ma i malandrini rispondevano essi pure con altri colpi di arma da fuoco che fortunatamente andarono a vuoto. Per il sopraggiungere però degli altri membri della famiglia il Cappelletti poté riparare in casa incolume. Inutile aggiungere l'indicevole spavento provato dalla sua consorte e dai figli nonché l'allarme provocato in tutta la borgata, per cui, molti amici si recarono sul posto per accertarsi dell'accaduto.

I componenti di questo circolo A. Fratti, mentre deplorano l'atto infame, si felicitano con l'amico Cappelletti per lo scampato pericolo.

DA BORATELLA

Condoglianze - Il Circolo A. Fratti manda le più sincere condoglianze al compagno Biguzzi Domenico che ha avuto la sventura di perdere il padre.

CARLO AMADUCCI - gerente reopabile

Dott. Filippo Marinelli
medico - chirurgo - ostetrico

visita tutti i giorni nel proprio Ambulatorio (Via Montali - di fianco al Giardino Bufalini) 4 dalle 9 alle 12. e in sua Abitazione - Subborgo Cavallotti N. 32.

INEZZIONI ENDOTOSSICHE di 606 e 914.

CURA FORLANTILE per la tubercolosi polmonare

CRONACA DI CESENA

"Mignon., al Comunale - E' già cominciata l'istruzione dei cori per la Mignon e prossimamente si inizieranno le prove. Tutto l'allestimento dell'opera, qui tanto attesa perchè si darà per la prima volta, procede ottimamente, e non crediamo di esagerare affermando che anche con questo spettacolo il nostro teatro e la nostra città potranno vantare di mantenersi all'altezza delle tradizioni gloriose che contano al loro attivo.

L'impresa cittadina che non trascura nulla per riuscire all'intento, ha anche opportunamente pensato alla critica situazione che ora attraversiamo in causa dell'immane guerra europea; ed ha perciò fissato dei prezzi convenientissimi e cioè: L. 1,50 per l'ingresso e un abbonamento di 10 recite per L. 9.

Ecco l'elenco artistico:
Giuseppina Bonetti, mezzo soprano (protagonista); Tina Boassi, soprano leggero; Aurelia Vosachi, mezzo soprano; Juan Nadal, tenore; Paolo Ferretti, baritono; Mario Franceschini, primo basso; Enrico Graziani secondo basso.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Cav. Gino Goltisciani; maestro direttore del coro Luigi Trebbi, e 50 professori d'orchestra.

Teatro Giardino - Con *La Principessa dei dollari* son finite ieri sera le rappresentazioni della Compagnia Bonaccioni - fra gli applausi e i consensi di un pubblico accorso numeroso ad acclamare la seratente signorina Boschi.

Convegno di sindaci - Domenica mattina, 17 corr., in una sala del Municipio, ha avuto luogo un'importante convegno dei Sindaci e delle organizzazioni del Circondario allo scopo di addivenire a un'intesa per affrontare il grave pericolo della disoccupazione.

Sono intervenuti i Sindaci di Cesena, Mercato Saraceno, Sorbano, Sarsina, Montiano, Sogliano, Longiano, Savignano, S. Mauro, Roncofreddo, Cesenatico, Gambettola; gli organizzatori Arturo Campri, Armando Bartolini e i rappresentanti di tutte le Leghe dei capoluoghi dei Comuni.

Presiedeva il sindaco di Cesena, ing. Vincenzo Angeli, che, dopo aver scusato l'assenza dell'on. Comandini, corso ad Avezzano per l'opera di salvataggio dei colpiti dal terremoto, ha esposto lo scopo

Orologeria
Argenteria

URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi
d'Oro, d'Argento e di Metallo.
Svegli e Regolatori delle Pri-
marie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e
placato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINCI-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Mac-
chine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di
precisione su disegno - Impianti -
Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

SERVIZIO AUTOMOBILI
CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono
colla massima solle-
citudine e perfezione
lavori in pietra e in
marmo, lapidi mor-
tuarie e monumenti
a prezzi modicissimi
da non temere con-
correnza alcuna.

LE
PASTIGLIE VALDA

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive
e dotate d'un

POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO

hanno una superiorità straordinaria
su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE O GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini,
Corizza, Grippe, Influenza,
Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

**MA SOPRATTUTTO
DOMANDATE, ESIGETE**

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA

SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

CANDOLI & FOSCHI - Cesena

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

Ferramenta - Chioderia - Ottonami - Chincaglieria

MOBILI IN LEGNO E IN FERRO, COMUNI E DI LUSSO

Tapezzeria, Tappeti, Tende, Specchiere, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc., ecc.

Assortimento completo di Cristalli: bianchi, colorati e smerigliati.

STUFE DI OGNI GENERE E ACCESSORI.

Esclusivi rappresentanti per Cesena e Circondario

del rinomato Aratro vero originale Brabant - Melotte - Falciatrici - Trinciaforaggi - Rastrelli

FABBRICA A MOTORE ELETTRICO

di reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro, ecc.

Prezzi Modicissimi

Prezzi Modicissimi

Nuova Calzoleria
LUIGI FARNETI - Cesena

Via Carbonari N. 6

Ricco assortimento di CALZATURE per Uomo,
Donna, Bambini - Lavorazione accurata su misura.

Massima eleganza e solidità - Prezzi modicissimi

PREMIATA CALZOLERIA PEDIC. S

DOMENICO MAZZOTTI

FORLI' - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora
Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura

Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice

GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Relogio e Vendita Partiti "BRAMTON" - VITTORIA - MAYADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate dalla Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGNOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHI - STAR - LINEE

AMBURGHE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA